

Nonostante le difficoltà, anche quest'anno la nostra scuola è stata coinvolta in numerose attività legate al tema della sostenibilità ambientale, confermandosi, come da parecchi anni, una scuola *green* a tutti gli effetti. In questa edizione speciale alcuni alunni vi riassumeranno tutte le attività che sono state svolte all'interno del progetto Green School.



I MINUTI DIPENDONO DA TE: ALLEGGERISCI LA TUA IMPRONTA INVISIBILE!

La prima attività che viene presentata riguarda qualcosa di veramente sorprendente, qualcosa a cui non avevamo mai pensato, forse perché "invisibile" ai nostri occhi. Durante la settimana SERR, con le professoressa di scienze abbiamo calcolato la quantità di rifiuti invisibili che abbiamo prodotto con il solo utilizzo del web in una settimana. Abbiamo poi provato a limitare l'uso del web durante la settimana successiva, per vedere di quanto avremmo ridotto l'inquinamento. Ma cosa sono i rifiuti invisibili e che tipo di inquinamento potremmo mai causare inviando un sms su WhatsApp o guardando un film in streaming? La risposta è in fondo semplice, ma molto sottostimata, visto che fisicamente non possiamo vedere questo tipo di inquinamento: è la quantità di CO₂ prodotta per il funzionamento di qualsiasi tipo di tecnologia. Gli strumenti tecnologici necessitano di corrente elettrica per funzionare e il loro utilizzo causa inquinamento, in particolare

emissioni di CO₂. È stato sorprendente scoprire quanto inquinamento ognuno di noi abbia prodotto in una settimana, inconsciamente (per lo meno fino a quel momento), semplicemente utilizzando il web, un'azione che ci sembra semplice e normale come alzarsi la mattina e andare a scuola. Altrettanto sorprendente è stato scoprire quanta CO₂ in meno abbiamo prodotto utilizzando il web in modo più consapevole, ovvero per vera necessità e non come passatempo. Ad esempio, durante la prima settimana, io ho prodotto ben 12,3 kg di CO₂, come se avessi percorso in auto 112 km! Per azzerare queste emissioni bisognerebbe piantare ben 38 alberi in un anno! E tutto questo solo per aver chattato con qualche amico ed aver guardato un paio di film. Davvero non riusciamo a fare a meno di questo? Durante la seconda settimana sono riuscita a ridurre la produzione di CO₂ a 7,7 kg che corrispondono a circa 70 km percorsi in auto e a 14 alberi in meno rispetto ai dati della prima settimana. È un passo avanti, ma siamo convinti che con poco potremmo fare molto di più. Questa esperienza ci ha dato la consapevolezza di quanto la salute del nostro pianeta (e di conseguenza la nostra) dipenda anche da noi, e di come, con piccoli gesti, possiamo fare la differenza.

A. Cadario, III D

Ecco altri progetti che hanno visto attivamente coinvolti in questi mesi gli alunni del nostro istituto: a chi di voi infatti non è stato chiesto di compilare un questionario o di immortalare qualche momento di risparmio energetico?

STOP FOOD WASTE

Noi ragazzi di III C abbiamo elaborato un video sullo spreco alimentare e su come ridurlo con delle ricette che utilizzano cibo avanzato in modo da non gettarlo nella pattumiera. Abbiamo realizzato questo video per orientare anche altre persone alla riduzione dello spreco alimentare, dato che durante il progetto CULPEER abbiamo appreso che in molte parti del mondo, anche molto vicino a noi, c'è scarsità di cibo, mentre noi abbiamo il problema opposto, ossia l'abbondanza. Il video che abbiamo montato è stato pubblicato sul sito della scuola. Provate a guardarlo, vi riportiamo di seguito il link: https://icmonteggialaveno.edu.it/news_dettaglio/266/stop-food-waste

M'ILLUMINO DI MENO



Questa sfida, lanciata dal programma radiofonico Caterpillar, consiste nel ridurre l'utilizzo delle risorse energetiche in casa per un giorno. I nostri professori hanno deciso di coinvolgere noi alunni della scuola in questa iniziativa, chiedendoci di inviare foto o video che immortalassero i momenti significativi del nostro 26 marzo. Per questa giornata del risparmio energetico abbiamo quindi fotografato i momenti in cui abbiamo svolto attività sostenibili, per fare il nostro "salto di specie", una grande o piccola evoluzione ecologica nel nostro modo di vivere. Il tutto è stato raccolto in un video pubblicato sul sito della

nostra scuola, eccolo: <https://icmonteggialaveno.edu.it/newsdettaglio/276/milluminodi-meno>.

Nonostante la difficoltà della DAD quindi, noi alunni, con i nostri docenti, abbiamo partecipato all'iniziativa con proposte didattiche e momenti di riflessione. La professoressa Poletti, ad esempio, ci ha chiesto di creare delle presentazioni in cui abbiamo elencato vari "consigli" per utilizzare meno energia in casa, tutto ovviamente rigorosamente in tedesco!

PIANTIAMO SOSTENIBILITÀ

Il 5 marzo, in occasione dell'evento collettivo di piantumazione «Piantiamo sostenibilità», le classi terze avrebbero dovuto prendere parte attivamente alla piantumazione di due alberi nel cortile della scuola con lo scopo simbolico di compensare la CO₂ immessa nell'ambiente, almeno in parte! Purtroppo, è stato tutto rimandato a causa del sopraggiungere della DAD e della chiusura delle scuole, ma presto recupereremo, anche perché per l'evento le classi I A e I C hanno già realizzato le carte di identità dei due alberi e il logo del progetto, invece le classi II D e II C hanno prodotto su cartelloni lo slogan «Piantiamo sostenibilità».



CO₂ E MOBILITÀ



Per questo progetto i professori di tecnologia hanno chiesto a tutte le classi della nostra scuola di compilare una tabella con tutti i dati e le informazioni sui mezzi di trasporto utilizzati dagli alunni nel percorso casa-scuola, al fine di calcolare i kg di CO₂ prodotti dal proprio spostamento. I dati inseriti sono stati i seguenti: mezzo di trasporto (pullman, bici, a piedi, auto), marca e modello dell'eventuale automobile usata dai genitori, alimentazione (benzina, diesel, GPL, ibrida), condivisione o meno del trasporto con qualche altro alunno della scuola, chilometri totalmente percorsi.

I risultati sono stati riassunti in diagrammi, alunno per alunno, classe per classe, individuando la classe "meno inquinante", gli alunni che possono fare di più per produrre meno CO₂ e quelli che sono chiamati "ragazzi a emissioni zero". Si è infine calcolata anche la CO₂ invisibile emessa dai collegamenti online durante una settimana di didattica a distanza. Con questo lavoro abbiamo quindi calcolato la nostra "impronta" di CO₂ dovuta esclusivamente alla mobilità. Alla fine abbiamo scoperto che solo il 5% degli alunni totali della scuola, per ridurre la propria impronta di CO₂, avrebbe convenienza a fare didattica a distanza (DAD). Questo 5% è costituito dagli alunni che abitano lontano, a più di 6 km dalla scuola, mentre il restante 95% potrebbe tranquillamente continuare a usufruire della didattica in presenza, perché lo spostamento verso la scuola di questi ultimi non danneggia eccessivamente l'ambiente.

Gli alunni delle classi prime, per spiegare al meglio questo progetto e il progetto riguardante i rifiuti invisibili intrapreso durante la settimana SERR, hanno realizzato dei bellissimi disegni.

C. Biasio, R. Broussard, L. Cassetta, S. Coriale, N. Solazzo, V. Coipan, F. Lamkhantar, M. Scarantino, P. Simonetti, III C.

I RONDONI: UNA SPECIE SIMBOLO DELLA BIODIVERSITÀ URBANA



Chiara Porrini I C Matteo Moffa I A

Abbiamo cominciato a studiare i rondoni perché le classi prime della nostra scuola hanno aderito ad un concorso proposto da due associazioni ambientaliste di Varese: la LIPU e il Gruppo Insubrico di Ornitologia. Le nostre classi sono state invitate a creare un logo per un'attività di monitoraggio e censimento delle colonie di rondoni presenti nel nostro territorio. Per realizzare un logo dovevamo sapere di cosa stavamo parlando: perché proprio i rondoni? Cosa hanno di così particolare? Rondoni e rondoni non sono gli stessi uccelli? Abbiamo cominciato cercando immagini in internet e abbiamo appreso che questi animali sono completamente diversi per forma, per colori e per abitudini. I rondoni hanno piedi talmente corti che, non riuscendo a camminare, stanno quasi sempre in volo anche quando dormono e quando si riproducono; sono degli ottimi volatori, raggiungono velocità record: in volo possono arrivare ai 112 km/h e in picchiata ai 200 km/h. Ne esistono tre specie: rondone comune, rondone maggiore e rondone pallido. Originariamente vivevano nelle cavità degli alberi, sulle scogliere, vicino ai fiumi; oggi l'urbanizzazione ha occupato il loro ambiente naturale e i

rondoni, come tanti altri animali, sono stati costretti a diventare nostri coinquilini. Osservando con attenzione l'ambiente che ci circonda, abbiamo individuato le tracce che ci rivelano la presenza di tanti animali e tante piante che abitano con noi in città, costituendo un vero e proprio ecosistema con relazioni e equilibri delicati. Anche la città, quindi, ha una sua biodiversità, dove ogni organismo svolge un ruolo importante. I rondoni fanno parte dell'ecosistema urbano ed averli come vicini di casa ci aiuta a vivere meglio; mangiano migliaia di insetti (plancton aereo): tafani, moscerini, coleotteri, zanzare. Questo ci permette di evitare l'uso di insetticidi che sono dei veleni dannosi per la nostra salute e che mettono in pericolo tutto l'ecosistema. Abbiamo capito che la natura in città è importante, ci aiuta a vivere meglio e quindi è importante salvarla. Dopo queste osservazioni e dopo alcune riflessioni, abbiamo iniziato a lavorare per la realizzazione del logo per la promozione dell'attività di monitoraggio e di osservazione dei rondoni. È stato importante questo percorso di conoscenza e ognuno di noi si è impegnato a realizzare un disegno che diffondesse l'importanza di salvaguardare i nostri coinquilini estivi che sono una specie simbolo della biodiversità urbana. Al concorso hanno partecipato 42 scuole della provincia di Varese, sono stati realizzati più di 300 disegni; una menzione speciale per l'originalità e la creatività è stata assegnata a 14 disegni, due dei quali sono stati realizzati da noi. E intanto i rondoni sono arrivati dalle nostre parti e hanno fatto il nido sotto il tetto di una casa davanti alla nostra scuola.

E noi, alzando lo sguardo, abbiamo dato loro il benvenuto!!!

Gli alunni delle classi prime

EARTH DAY GIORNATA INTERNAZIONALE DEL PIANETA



Da 51 anni il 22 aprile, un mese e due giorni dopo l'equinozio di primavera, si celebra l'Earth day, una giornata dedicata all'ambiente, alla sostenibilità e alla salute del nostro pianeta.

Tutti i cittadini del pianeta celebrano questa giornata, una ricorrenza importante perché è l'occasione per valutare le problematiche del pianeta: l'inquinamento di aria, acqua e suolo, la distruzione degli ecosistemi, le migliaia di piante e specie animali che scompaiono e l'esaurimento delle risorse non rinnovabili. L'idea della creazione di una «Giornata per la Terra» fu discussa per la prima volta nel 1962, ma prese definitivamente forma nel 1969 a seguito del disastro ambientale causato dalla fuoriuscita di petrolio dal pozzo della Union Oil, al largo di Santa Barbara, in California. Oggi la partecipazione internazionale all'Earth Day supera il miliardo di persone in tutto il mondo. Anche noi, in classe, dopo una riflessione sulle tematiche ambientali trattate durante l'anno scolastico, abbiamo reso la giornata della Terra l'occasione propizia per ribadire che, oltre alle scelte ambientali di ogni Stato, ognuno di noi è responsabile individualmente con le proprie azioni per salvaguardare la salute del nostro pianeta e che è fondamentale ed importante far sentire la nostra voce.

Gli alunni di I A

